

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIX (nuova serie) n° 4 (331) - 5 Aprile 2025
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



LA CITTÀ S'È DESTA! pag. 2



MONS. CHECCINATO IN BELGIO pag. 5



CHIUDE IL GIUDICE DI PACE pag. 5



HA FESTEGGIATO 100 ANNI pag. 7

Nel secolo scorso era lo slogan più gridato dal popolo

Pane e lavoro!

Oggi è la sanità il bene più importante da salvaguardare per il genere umano

Negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso lo slogan più gridato dai sangiovesi e dai calabresi in generale, un giorno si e l'altro pure, era "Pane e lavoro!" Tant'è che la sinistra e i sindacati ne avevano fatto il loro cavallo di battaglia con continui scioperi ad oltranza. Oggi il pane non manca nemmeno ai poveri per

i quali c'è la Caritas e il lavoro non è più quello pesante e rischioso di una volta eseguito con "picu e pala". Si lavora da remoto con il pc o addirittura con il telefonino e fra non molto anche con l'Intelligenza Artificiale. E così nessuno si porta più in tasca il fazzoletto di stoffa per asciugarsi i sudori che anticamente erano veramente notevoli. Certamente questo stare immobile procura però più disagi e più danni all'organismo umano e di conseguenza le richieste più assillanti di oggi sono

"Più sanità!", "Più medicine!", "Più specialistica!" e "Più Garanzie sull'emergenza/urgenza!". I governi però non hanno capito questo cambiamento della Società e si affannano a finanziare guerre e scoperte di nuovi pianeti. Questo giornale che si rifiuta di andare online continua a scrivere che "Si stava meglio quando si stava peggio!" ■

L'editoriale

Calano gli omicidi, ma aumenta la delinquenza minorile

Calano i delitti in Italia, che si riducono di un terzo in dieci anni, ma la percentuale di minorenni che uccidono è quasi triplicata in un anno. Se quello che emerge dal Rapporto sugli omicidi volontari realizzati dal Servizio analisi criminale della Criminalpol con riferimento al decennio 2015-2024 è un trend in costante diminuzione, confermato anche dai dati Eurostat che collocano l'Italia tra i Paesi più sicuri per questo tipo di reato, il capitolo sull'incidenza degli autori di omicidi volontari minori di 18 anni non può non destare un certo allarme sociale. L'analisi dei dati statistici del 2024 attesta, infatti, che il numero dei delitti commessi da minorenni è cresciuto in un anno dal 4% all'11%. ■



L'Argentina una seconda Italia

a pag. 9



È morto il Prof. Fonseca

a pag. 8



Il futuro è donna!

a pag. 7

a pag. 10



Edilizia scolastica

BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICREA



Oliverio non le manda a dire

a pag. 11



Luberto s'insedia a Catanzaro

a pag. 9

a pag. 12



Le frassie

È positiva la presenza di tanti giovani associati in comitati e circoli vari

La città s'è desta!

Mentre i partiti tradizionali continuano ad essere latenti



La politica finalmente si scuote dal sonno! Anche se i partiti tradizionali sia di sinistra che di destra continuano ad essere latenti. Allora chi fa politica? Vi chiederete incuriositi. La risposta è evidente: la società civile, che numerosissima ha manifestato la sera del corteo silenzioso che ha sfilato per le strade del paese chiedendo una sanità a misura d'uomo, dopo la grave dipartita di **Serafino Congi**, un giovane sano e vigoroso, che ha trovato la morte per una mancata assistenza, che il Sistema sanitario nazionale, non è stato in grado di garantirgli nel nostro paese. In quel doloroso momento il popolo ha reagito gridando "Siamo tutti Serafino" perché ognuno di noi si può trovare dalla sera alla mattina in quelle condi-

zioni e finire all'obitorio. Allora la società civile, che è la più consistente del nostro paese, ha capito che bisogna "scendere" a fare politica, non importa sotto quale bandiera, perché alla fine è proprio la politica che decide le nostre sorti. Troviamo positiva la presenza di tanti giovani

che sotto l'insegna di *Comitato Si(la) Salute Bene Comune, Fiori Florensi, I Spontanei, Comitato 18 gennaio, Donne e Diritti* ecc. hanno deciso di associarsi perché l'unità fa la forza e chissà che non venga da loro quell'auspicato impulso che tanto necessita al nostro paese per decollare seriamente. Quindi Pd, Psi, FI, FdI, Lega, ecc. valutino le richieste che provengono dalla società civile, ma soprattutto dal mondo giovanile, che non sono più disposte a stare a guardare. Basta mietere voti, senza prima averli piantati e annaffiati. Perché ormai il popolo ha aperto gli occhi e sa scegliere nell'interesse del paese. ■



Corsivo di Saverio Basile Quando s'ignora la storia del proprio paese

Non so quanti sangiovanesi conoscano san Patrick, patrono dell'Irlanda e quanti amano vestirsi di stregoni la notte di Halloween per girare nei vicoli del paese (come faceva da noi il lupo mannaro), mettendo paura a grandi e piccoli. Certo è che le tradizioni e la storia di San Giovanni in Fiore hanno preso una brutta piega. Andando avanti di questo passo, "complici anche le luci psichedeliche" (assicura l'ex governatore Oliverio) che ci fanno vedere un mondo diverso che comunque non ci appartiene. Tuttavia c'è veramente da preoccuparsi per il futuro dei nostri nipoti. Qualcuno potrà dirmi che la globalizzazione cammina su internet, tanto per giustificare la cittadinanza onoraria conferita al tennista Jannik Sinner il quale non conosce neanche dove si trova geograficamente il comune di San Giovanni in Fiore e così l'intitolazione di largo Difesa al giornalista Peppino Impastato, ucciso dalla mafia del suo paese. Personalmente mi rifiuto di rinunciare alla storia del mio paese per andare ad approfondire la storia di altre località. Così continuo a festeggiare a modo mio il patrono San Giovanni Battista e il compatrono San Francesco Saverio, quest'ultimo il 3 dicembre di ogni anno, riconosciuto tale per effetto di una petizione popolare dei sangiovanesi risalente al 25 giugno 1755 e mi lascio attrarre dal Carnevale, quando i frassari riescono a descrivere in versi i difetti dei politici di turno. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANESI
Salvatore Oliverio
Poeta dialettale (1928-2016)

Sull'ospedale c'è poco da sperare!

Cerchiamo di capire chi ci nega la sanità in un paese disagiato come il nostro, dove le distanze da Cosenza e Crotona sono la bellezza di 60-70 chilometri che d'inverno non sempre è facile percorrere per la neve, il ghiaccio, la nebbia ecc. E poi quando abbiamo capito da chi ci viene negato questo diritto, in campagna elettorale troviamo il coraggio di voltarci dall'altra parte incontrandoli. La politica negli ultimi tempi non ha fatto nulla per San Giovanni in Fiore. Quel poco che ci ritroviamo lo dobbiamo a uomini come Gullo, Mancina, Misasi, Antoniozzi che erano di tutt'altra pasta e con i quali si interloquiva e si manifestavano apertamente quale erano i bisogni della popolazione. Oggi non conosciamo neanche fisicamente chi ci rappresenta al Parlamento e al Senato perché ormai si vota ad occhi chiusi e una volta ottenuta la elezione non si fanno più vivi perché impegnati a Roma ad occuparsi di che cosa?... Poveri noi che come peccore ci lasciamo guidare da facili imbonitori.

Iolanda Belcastro

Le strade sono piene di buche

Non so quale sono i titoli perché un paese possa ottenere il riconoscimento di città, ma credo che il nostro non meritava tanto, dal momento che detiene pecche che risalgono al secolo scorso. Le strade sono tutte prive di marciapiedi e dove ci sono svolgono il compito di parcheggio "abusivo" per la sosta delle macchine; non dispone di un bagno pubblico dove i forestieri possono andare a fare la pipì; l'acqua scarseggia anche a Natale e Capodanno; non dispone di un servizio di trasporto urbano; né tantomeno ha una piazza degna di questo nome. Le strade poi sono piene di buche che mettono a dura prova le auto. E non ci venite a dire che la colpa è del ghiaccio, perché da due anni la neve si è fermata a Garga. Manca un luogo di ritrovo per anziani dotato di panchine, bagni e campi di bocce. C'era una volta un cinema teatro aperto tutte le sere che ora però si apre a richiesta. La domenica è difficile trovare un panino in città. Gli unici posti sono supermercati che sono tutti, o quasi, fuori dalla cintura urbana che se non hai la macchina è difficile raggiungere. Ma è anche difficile capire dove è possibile andare di domenica a fare il pieno di benzina, comprare una medicina, riparare una gomma, acquistare un giornale, dato che non sai chi è aperto e chi è chiuso. Insomma farsi chiamare città a queste condizioni è un abuso di potere punibile ai sensi di legge. Ve lo dice uno che per 27 anni è vissuto a Baden, in Svizzera, dove tutto fila liscio e di conseguenza tutto funziona alla perfezione.

Francesco Pignanelli

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

**Basile C.
Basile L.
Basile S.
Bitonti T.
Greco G.
Mazzei F.
Morrone M.
Pagliaro A.**

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

I "Corsivi": un itinerario di grande civiltà

Costituiscono un canale di comunicazione tra la realtà locale e quella globale

di Teresa Bitonti

In questo volume, edito da Pubblisfera nel marzo del 2003 come copia omaggio per gli abbonati sostenitori de "Il nuovo Corriere della Sila", Saverio Basile ha voluto racchiudere commenti della vita quotidiana, problematiche sociali e politiche che vanno dal 2009 al 2022. Con nitidezza e profonda riflessione egli rielabora una visione chiara della realtà del Centro silano indagando le cause e rendendo evidenti e visibili le conseguenze di un progresso senza sviluppo, di una emigrazione senza ritorno, di una comunità a volte sfiancata da questioni mai risolte. Nei suoi *Corsivi* pubblicati sul giornale, di cui Basile è anche direttore, vi è un approccio costruttivo a problemi seri e improrogabili: disoccupazione, emigrazione, sanità, scuola, trasporti. Le sue sono analisi chiare, sintetiche, intrise di uno spirito giornalistico, che già da pioniere negli anni Sessanta,



La copertina del libro

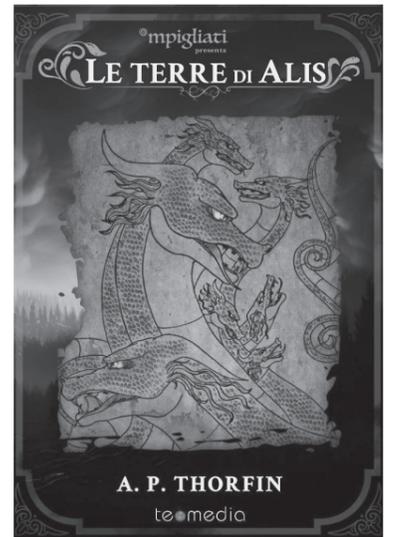
lo avevano caratterizzato. Sono memoria storica di passaggi epocali vissuti dalla comunità sangiovanese e raccontati dalla penna del giornalista che ne registra la cronaca ma ne riesce a leggere anche i contenuti più reconditi. "A voler ricostruire passo dopo passo un itinerario di grande civiltà ci aiuterà la lettura dei *Corsivi*" così scrive Antonio Talamo, giornalista e scrittore,

nell'introduzione al volume. Saverio Basile ha così creato un canale di comunicazione tra la realtà locale e quella globale. Si è interfacciato tra la quotidianità e la sua proiezione in una più articolata e complessa dinamica di informazione e di giornalismo che ha voluto dare voce a quella maggioranza silenziosa da sempre marginalizzata. A volte attraverso le sferzate ironiche, mette in rilievo i paradossi della politica e dei suoi personaggi che si atteggiavano con ostinata caparbia, di pirandelliana memoria, a dare soluzioni e ad essere loro stessi irrisolti verso problematiche che non trovano risposte adeguate. Alcuni pungenti, altri indignati, altri didascalici, sempre intenti a non cadere nell'ovvietà dell'oggi, i *Corsivi* richiamano e sottolineano la negazione dei diritti verso una sanità che non c'è, un lavoro che è utopico, una scuola sempre più disagiata e un futuro sempre più incerto e di machiavellica interpretazione. Nei *Corsivi* si ritrova indignazione e rammarico nell'emigrazione di "giovani intelligenze" che potrebbero offrire un futuro al territorio e alla stessa regione eppure si ritrovano, ancora una volta, a dover seguire la diaspora. Al di là delle problematiche ataviche, nei *Corsivi* emerge anche la ricchezza storica, artistica e antropologica di San Giovanni in Fiore con una vasta raccolta di foto d'epoca che arricchiscono il volume e lo rendono di piacevolissima lettura. L'Abbazia, le sue chiese, i palazzi nobiliari, scorci del centro storico, antiche commoventi processioni per le vie del paese (pag. 142) che rinsaldano il senso di appartenenza e consolidano i legami identitari. Leggere i *Corsivi* di Saverio Basile è come immergersi in un *dejavù*, quando affiorano ricordi o situazioni vissute, è un album illustrato di pezzi della nostra memoria collettiva sapientemente raccolti. ■

Le terre di Alis

Liberamente ispirato al Liber Figurarum di Gioacchino da Fiore

Avete mai pensato che, un giorno, le famose tavole del "Liber Figurarum" dell'abate Gioacchino da Fiore prendessero vita e sarebbero diventate le protagoniste di un'avventura magica ai confini del tempo? L'idea ha acceso la fantasia di A.P. Thorfin alias **Andrea Panetta**, giovane ingegnere informatico di San Giovanni in Fiore, già titolare assieme alla moglie **Yasmeen**



La copertina del libro

Safarini del marchio 'mpigliati, che è il soggetto promotore di un progetto collocato in un'ottica di rivalutazione di cultura e dei prodotti tipici del territorio. Thorfin, dal suo interesse verso la figura del celebre abate Gioacchino da Fiore, unito alla sua passione per il genere fantasy, ha tratto ispirazione per scrivere il primo romanzo sulle vicende storiche legate al calabrese abate di spirito profetico dotato. Attraverso le immagini del noto "Libro delle figure" l'autore, con la forza della penna, è riuscito a tessere la trama di un avvincente racconto in cui il significato più profondo e spirituale della summa del pensiero gioachimita si intreccia a personaggi di un mondo fantastico, dove storia e leggenda si fondono, catapultando il lettore in una dimensione magica. "Le Terre di Alis" rientrano in un universo ricco di suspense, enigmi da risolvere, prove da affrontare. Un microcosmo di elementi storici e simbolici atti a catturare la fantasia di chi legge. Un lavoro impegnativo che non è stato frutto del caso: dietro la scrittura c'è, infatti, lo studio attento di A. P. Thorfin di fonti fornite dal prestigioso Centro Internazionale di Studi Gioachimiti e dall'amichevole collaborazione di alcuni suoi membri: l'architetto e storico **Pasquale Lopetrone** e il presidente del centro studi in persona, il **Riccardo Succurro**. L'idea ha entusiasmato anche le istituzioni del luogo, tanto che al suo interno è presente anche una prefazione della sindaca e presidente della Provincia di Cosenza, **Rosaria Succurro** ed è già andata oltre i confini regionali. Vi è infatti, una prefazione alla lettura fantasy del celebre G. McAnton, alias **Gregorio Antonuzzo**, autore della trilogia "Keemar". Grazie a questa sinergia, Thorfin è riuscito ad avere chiaro il quadro narrativo su cui poter disegnare una trama accattivante. Edito da Teomedia, di **Pasquale Biafora**, il volume si presenta anche con un'elaborazione grafica evocativa di grande impatto, grazie al talento artistico di Yasmeen Safarini che, interamente a mano, ne ha curato la parte illustrata, l'editing è stato curato dalla giornalista e redattrice editoriale **Maria Teresa Cortese** e ai ragazzi del team di Meta Plain, invece, è stato affidato il lavoro mediatico attraverso i canali social e il design della copertina. "Il romanzo è solo il primo passo da cui seguirà un altro progetto più ambizioso - spiega A.P. Thorfin - questo racconto infatti vuole abbracciare un evento più ampio. Le avventure narrate nelle Terre di Alis, prenderanno vita l'estate prossima con un evento a tema fantasy, che richiamerà appassionati del genere da ogni luogo. "Appassionati - continua l'autore- che avranno la possibilità di rivivere le vicende narrate, assaporare i piatti e le bevande presenti nel libro, partecipando così in prima persona ad un grande gioco di ruolo che vedrà tutti immersi in questo viaggio fantastico. Sarà un'iniziativa volta a promuovere l'intero territorio con tutte le proprie specificità e a portare Gioacchino da Fiore, e il suo attualissimo pensiero, al di fuori delle mura accademiche". ■

Avvenuti nel nostro paese tra il 1922 - 1954

Antichi delitti

Protagonista gente comune offuscata dall'incoscienza

Considerato il successo del primo quaderno che racconta i delitti avvenuti a San Giovanni in Fiore dal 1922 al 1954, **Francesco Caravetta**, sollecitato dall'editore **Pasquale Biafora**, titolare di Teomedia, si dedica a raccontare nel secondo quaderno, uscito di recente, le storie criminali avvenute nel nostro paese dal 1922 al 1954. Dodici storie criminali di gente comune che sono diventati protagonisti, loro malgrado, di efferati delitti. L'autore Caravetta nel presentare il suo lavoro sottolinea: "Gli uomini uccidevano prevalentemente in caso di tradimento, vero o presunto, o se simulavano di supporto. Meno frequentemente uccidevano per



un abbandono o per un rifiuto. In ogni caso tutti i moventi che portavano al delitto erano legati al senso dell' "onore", molto spesso alimentato (e quasi favorito) dall'Obbrobrio giuridico dell'omicidio per causa d'onore: Al contrario, ci sono casi di donne che hanno risposto alla violenza con l'uccisione dell'aggressore". ■

Come Procuratore della Repubblica aggiunto di Catanzaro

Luberto, torna in Calabria

Sua madre l'ostetrica Rosa Piccolo era originaria del nostro paese



Il procuratore Vincenzo Luberto

Si è insediato il nuovo Procuratore della Repubblica aggiunto di Catanzaro, **Vincenzo Luberto**. Nato a Cosenza, 59 anni fa, Luberto, nominato all'unanimità dal Plenum del Consiglio superiore della magistratura nello scorso mese di gennaio, era già stato Procuratore aggiunto a Catanzaro dal 2015 al 2020 prima di trasferirsi come

giudice civile a Potenza, dove è rimasto fino al 2023, e poi a Reggio Calabria come sostituto procuratore generale. L'insediamento di Vincenzo Luberto si è svolto davanti al Tribunale, presieduto da **Francesco Garofalo** e riunito in udienza pubblica, presenti il Procuratore della Repubblica, **Salvatore Curcio**, il Procuratore generale, **Giuseppe Lucantonio**, e la

presidente della Corte d'appello, **Concetta Epifanio**. "Non è il tempo dei proclami - ha detto Luberto, prendendo brevemente la parola nel corso della cerimonia - ma di iniziare concretamente a lavorare sin da subito. Non posso che assicurare da parte mia impegno e dedizione". Il Procuratore Luberto è originario di San Giovanni in Fiore per via della madre l'ostetrica **Rosa Piccolo**, con la quale era solito trascorrere sin da bambino le sue vacanze nella casa di montagna di San Bernardo, in Sila. Anche suo padre, **Stano Luberto**, dipendente dell'Ovs, aveva come sede di lavoro il nostro paese. Gli facciamo tanti auguri per il suo ritorno in Calabria. ■

Non una sola manifestazione organizzata nel Comune dove ha sede

Ma il Parco della Sila c'è?

Contrariamente a quanto avviene in Abruzzo dove il Parco è più importante dell'Ente Regione

Ho fatto parte di una delegazione di giornalisti in visita al Parco Nazionale d'Abruzzo, con tappe a Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio e Prata D'Ansidonia, toccando con mano una realtà invidiabile che mi induce a pensare che il Parco nazionale della Sila da noi forse non c'è più. Mi chiedo può essere che avranno trafugato nottetempo tutto l'apparato e chi si è visto si è visto? Negli ultimi vent'anni chi programma l'immagine del Parco della Sila, non ha mai pensato di organizzare una sola manifestazione d'interesse nel paese in cui ha sede, anche per sensibilizzare la popolazione, coinvolgendo le varie categorie dei cittadini e le associazioni culturali; e così non mi risulta che abbia patrocinato una manifestazione a livello nazionale o regionale o addirittura comunale intesa a far conoscere ed apprezzare il lavoro pro-



Ex autostello ACI oggi sede del Parco nazionale della Sila

grammato. In Abruzzo il Parco è più importante dell'Ente Regione. Quei cittadini quando parlano di qualcosa che vorrebbero fare, magari abusivamente, dicono no, non si può fare, c'è il Parco. Il Parco, insomma, in Abruzzo rappresenta il lavoro, lo sviluppo e soprattutto la legalità. Sono orgogliosi di dire che "abitano" nel Parco nazionale d'Abruzzo. Per quanto riguarda, invece, la situazione calabrese e silana in particolare, mi sento di darne colpa alla politica che malgrado cam-

bi di colore ogni cinque anni, per quanto riguarda il Parco della Sila rimane sempre "commissariato" anche se poi quel commissario finisce in pianta stabile. E un po' come il commissariamento della sanità calabrese, dove chi dovrebbe pareggiare i conti non fa in tempo neanche a leggere le carte, figuriamoci se può dare dignità alla sanità dove mancano medici, infermieri ed Oss. Intanto per i responsabili del Parco nazionale della Sila è tempo di darsi la sveglia! ■ (s.b.)

Approvato dal CdA il Bilancio 2024

La BCC Mediocrati, una Banca al servizio del territorio

Presenta utili superiori a 10 milioni di euro

È di € 10.177.000 l'utile lordo della BCC Mediocrati al 31.12.2024 (netto € 8.590.000). Dopo lo storico risultato dello scorso anno, si conferma la capacità reddituale dell'Istituto che prosegue il sostanzioso incremento patrimoniale della Banca. Al 31.12.2024 la BCC operava con un attivo di oltre un miliardo di euro, intermediando masse (raccolta+impieghi vivi) per 1 miliardo e 600 milioni di euro circa. Il Patrimonio netto si attesta a 74,86 milioni di euro e fondi propri per 83,7 milioni di euro (nel 2023, rispettivamente, € 67,49 mln e € 76,4 mln). Il direttore generale Altomare evidenzia che "la raccolta complessiva è aumentata di € 30 mln (+3,5%) e anche gli impieghi sono cresciuti di € 30 mln circa (+5,6%), con un Gross NPL Ratio che scende dal 4,60% al 3,70%, minimo storico per la Banca. Nel solo 2024 sono stati erogati nuovi crediti per € 120 mln circa con una svalutazione media pari allo 0,48%, inferiore alle aspettative di Capogruppo (0,50%). La liquidità dell'Istituto rimane forte, con l'indicatore LCR che supera il 200%. Rimane costante il presidio sul rischio di riciclaggio". "Una banca di comunità è traino e sostegno del proprio territorio - dice il Presidente Paldino - e la BCC Mediocrati dimostra di essere volano di sviluppo garantendo fiducia a chi la merita, nell'interesse delle famiglie e delle piccole imprese. Noi testimoniamo che esiste un'economia sana e competitiva e che la Calabria ha le risorse per riscattarsi e realizzare ottimi risultati futuri. L'importante utile ottenuto alla fine degli ultimi due esercizi ci ha permesso di dar vita prima alla Mutua Mediocrati Sant'Umile - con cui si forniscono servizi di welfare allargato per soci, clienti, dipendenti e per le loro famiglie - e poi ad una app che intende ottimizzare i meccanismi di raccolta e distribuzione di cibo a chi ne ha bisogno. ■



Il Presidente BCC Mediocrati Nicola Paldino

Abbonamenti 2025



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

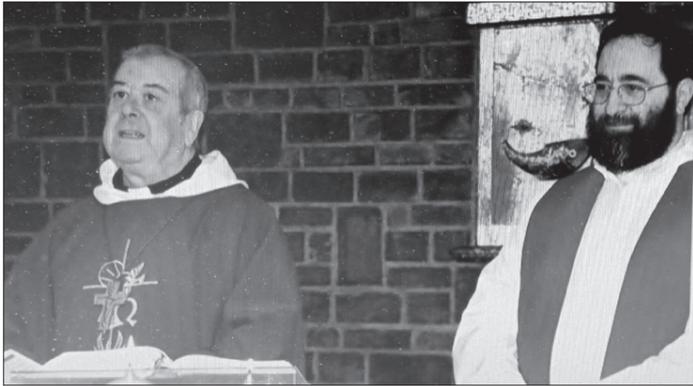
Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Ospite della Missione Cattolica Italiana

Mons. Checchinato in visita pastorale in Belgio

Si è intrattenuto con D. Benedetto Veltri che sta vivendo un'esperienza missionaria



Mons. Giovanni Checchinato insieme a Don Benedetto Veltri

L'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, mons. **Giovanni Checchinato** è tornato in visita pastorale in Belgio. Il Pastore bruco, dopo alcuni mesi, è tornato nei Paesi Bassi per incontrare la Missione cattolica italiana e abbracciare don **Benedetto Veltri**, sacerdote della diocesi di Cosenza - Bisignano, che sta vivendo nella diocesi di Hasselt una esperienza pastorale, a servizio della comunità. Tanti gli emigrati italiani e

calabresi che, per motivi di lavoro, da decenni vivono in Belgio. Mons. Checchinato è rimasto ancora una volta piacevolmente colpito dal legame che gli emigrati conservano con la loro terra natia, con quei borghi che hanno vissuto da giovani; un cordone che rimane, nonostante la professionalità e le competenze messe al servizio del Paese belga. La visita in Belgio, per mons. Checchinato, è un'occasione per stringere e consolida-

re legami di amicizia con le Chiese locali, nonché di far sentire la propria vicinanza umana e spirituale alla Missione Cattolica Italiana. Per i nostri lettori ricordiamo che la città di Genk (65 mila abitanti) nel luglio 2016 si è gemellata con San Giovanni in Fiore in nome e per conto di quel grande esodo che ha visto tanti sangiovanesi all'inizio del secolo scorso andare a lavorare nelle miniere di carbone del Belgio. Il gemellaggio particolarmente sollecitato da **Luigi Albano**, un emigrato sangiovanese che si è affermato in quello Stato fu sancito dai sindaci in carica all'epoca: **Giuseppe Belcastro** (per San Giovanni in Fiore) e **Wim Dries** (per Genk) alla presenza del Ministro della Sanità e della Famiglia belga **Jo Vandeurzen**. ■

Per mancanza di personale amministrativo

Chiude l'ufficio del Giudice di pace

La chiusura riguarderebbe il periodo marzo-ottobre

Ancora una volta è in discussione la stabilità dell'Ufficio del Giudice di Pace in un paese con oltre quindicimila abitanti, distante dalla città capoluogo più di sessanta chilometri di strada a rischio neve e ghiaccio nei mesi invernali. A metterlo in discussione, pur disponendo di una sede adeguata nei locali dell'ex Pretura presso il palazzo Comunale ristrutturato e messo a nuovo sette anni fa, è ora la "mancanza di personale addetto alla ricezione telematica". Un ennesimo "scippo" ai danni di una popolazione che si è vista privare continuamente di importanti presidi istituzionali. Il grido di allarme viene dal capogruppo del



Pd **Domenico Lacava**, di professione avvocato, che si è battuto in passato perché l'Ufficio del Giudice di Pace, tornasse ad aprire i battenti, dopo un lungo periodo di soppressione, per amministrare la giustizia sul posto là dove i conflitti insorgono. Da Cosenza fanno sapere che si tratta di una chiusura a

tempo determinato e cioè fino al prossimo mese di ottobre, quando ci sarà la possibilità di poter nominare nuovo personale per la Cancelleria e quindi per il settore telematico. Solo che gli abitanti, ma soprattutto gli addetti ai lavori, non si fidano più di queste assicurazioni che lasciano il tempo che trovano. ■

Ventottomila maratoneti hanno gareggiato lungo le vie di Roma

Una maratona all'insegna dell'acqua

Tra i giudici di gara della Fidal Maria Pia Cantisani

La sangiovanese **Maria Pia Cantisani** da oltre 30 anni è Giudice di gara della Fidal, la Federazione Italiana di Atletica Leggera e per le specializzazioni acquisite, è presente anche nell'albo nazionale dei *Giudici Delegati all'Antidoping*. In questa veste è stata designata, e non è la prima volta, a coordinare per conto della Fidal e del suo Servizio Sanitario le attività per i controlli antidoping della *30^ Run Rome the Marathon* del 16 marzo



Maria Pia Cantisani

scorso. La Maratona di Roma, quest'anno partita all'insegna dell'acqua, una risorsa idrica da salvaguardare perché indispensabile per la sopravvivenza del pianeta, è considerata fra le più belle al mondo per gli scenari offerti dalla città eterna ed è proprio in occasione della sua trentesima edizione che ha registrato, nell'insieme delle manifestazioni collegate, partecipazioni nell'ordine delle cinquantamila iscrizioni al "gooo!" (via) della gara regina, la maratona di 42,195 km i cui partenti provenienti da tutto il mondo, sono stati circa 28000, quasi due volte i residenti di San Giovanni in Fiore. Le funzioni del *Delegato Antidoping Fidal* sono quelle di Rappresentante Federale nei confronti della equipe medica (DCO) che materialmente provvede alle operazioni di raccolta dei campioni biologici, con la quale interagisce sia nella scelta degli atleti da controllare che nel coordinamento degli *chaperon* (accompagnatori) designati per la notifica all'atleta del controllo da fare, sorvegliandolo quindi con discrezione fino ad attività completata. Alla fine, il Delegato Antidoping redige un report al Servizio Sanitario della Fidal. Peraltro, sempre nella veste di Delegato Antidoping la nostra concittadina era stata convocata anche il 2 marzo 2025 per la 50^ edizione della Mezza Maratona Roma Ostia (km 21.0975 km) dove oltre 13000 partecipanti hanno corso da Roma fino al suo mare. Ambedue queste competizioni sono di *Top level* nello scenario mondiale delle corse su strada. ■



Conferenza stampa dell'ex governatore Oliverio

La democrazia: un bene conquistato con sacrificio

Oggi sembra negata dai rappresentanti del centro-destra

L'on. Mario Oliverio non ha tollerato che l'Amministrazione comunale a guida Succurro gli abbia negato il diritto di accesso agli atti che riguardano la realizzazione della "Ciclovia dei Parchi", malgrado la richiesta scritta, a nome e per conto del "Comitato 18 gennaio", avesse come primo firmatario proprio l'ex governatore della Calabria. "Un affronto che non ha precedenti - è stato detto - applicato in barba ad ogni diritto di democrazia che consente a qualsiasi cittadino, facendone domanda scritta, di avere il diritto di accesso agli atti pubblici di una pubblica amministrazione" e così ha promosso una conferenza stampa allargata ad un pubblico numeroso che ha potuto apprendere, tra l'altro, che la Ciclovia dei Parchi sul territorio comunale di San Giovanni in Fiore, costata all'incirca 1 milione e 200 mila euro, si sviluppa per un tratto in percorso ipogeo (ovvero nel sottosuolo forse alludendo ai cunicoli badiali). Ma Oliverio non si è fermato soltanto alla ciclovia e così ha sciorinato una serie di iniziative, prese dall'attuale Amministrazione comunale,



che nel solo 2024 avrebbe affidato risorse economiche per 1.936.387,13 euro mediante trattativa privata ad imprese e fornitori esterni per il 72,4% (e solo il 27,6% ad imprese e fornitori di San Giovanni in Fiore) e così incarichi professionali conferiti a professionisti esterni per l'88,3% (e solo l'11,7% a professionisti del luogo). In barba ai bisogni economici di chi vi abita (imprese e professionisti). Tenendo conto che negli ultimi quattro anni a guida centro-destra nel comune di San Giovanni in Fiore sono state impegnate risorse europee, statali e regionali per circa 9 milione di euro, una cifra abbastanza considerevole per un paese interno. Ma a questo punto, parlando a nome del Comitato, Oliverio ha promosso una raccolta di firme perché

intende accertarsi della correttezza amministrativa, che non riguarderebbe soltanto la ciclovia, ma anche altri lavori dove sono stati spesi soldi pubblici. "Chiederemo l'accesso anche per altri progetti e la richiesta questa volta la invieremo al prefetto di Cosenza, allegando le firme dei cittadini - ha detto rispondendo ad un giornalista - e se anche il prefetto dovesse far finta di niente vuol dire che la nostra istanza la inoltreremo alla Procura della Repubblica. Non è consentito che un paese che ha goduto finora della piena democrazia debba ora tirare avanti con privazioni antidemocratiche". A questo punto possiamo ben dire, senza temi di smentita, che la campagna elettorale per le prossime amministrative è partita veramente. ■

Un progetto di crowdfunding e unica app per il turismo in Sila

Un'App per la Sila

Il progetto mette al centro il Villaggio Palumbo e il sottostante lago Ampollino

Èuscita il giorno di San Valentino l'App Sila Experiences, un progetto nato dall'amore per questo territorio dell'ideatrice e presidente dell'Associazione Subjective, **Carmen Fiore**. Un progetto di crowdfunding e responsabilità sociale d'impresa che ha l'obiettivo di far visitare e far conoscere al mondo la Sila attraverso una strategia di marketing turistico esperienziale e circolare che promuove il rispetto della natura e la sostenibilità ambientale e che permetterà agli ospiti di vivere il territorio a 360°, con esperienze autentiche e il contatto con gli abitanti del luogo. Tutto questo



risparmiando e sostenendo le economie locali. Con il patrocinio del Parco Nazionale della Sila - vincitore del bando 2019 - e della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Premio Cets "Campione di proposte" azione "Palumbo Sila Experiences Comunicazione" - il

progetto nasce e mette al centro il Villaggio Palumbo - con un pilot: Palumbo Sila Experiences - e mette in rete circa 40 stakeholder della zona e della Sila, con l'intento di creare un grande cuore che pulsa all'unisono così forte da farlo sentire al Mondo intero. ■

Brevi

Desiderio di neve

Certo gli inverni di una volta sono ormai un ricordo solo nella mente degli anziani. L'anno scorso la neve si è vista solo sulle vette più alte della Sila. Quest'anno ha fatto capolino solo due volte la notte di Natale che ha impedito l'accensione delle tradizionali *fòcere* e la mattina di martedì 18 marzo quasi a ridosso della primavera, scendendo anche a quote più basse. Senza la neve d'inverno, le altre stagioni vengono messe a dura prova a cominciare dai prossimi mesi per finire a fine estate. ■



Screening al cuore

L'ASP di Cosenza ha disposto agli inizi di marzo uno screening gratuito sul cuore di quaranta e più volontari di San Giovanni in Fiore che presso il locale ospedale si sono sottoposti ad un accurato esame da parte dei medici provenienti da Cosenza e Rossano. L'iniziativa disposta dal direttore dell'Asp cosentina, **Antonello Graziano**, punta a fare prevenzione su un organo vitale di ogni individuo: la fibrillazione atriale, infatti, è un'alterazione del ritmo cardiaco che può aumentare il rischio di ictus. ■

Operazione antidroga

Operazione antidroga dei carabinieri in diversi ambienti sospetti. I militari della Compagnia CC di Cosenza con l'ausilio di unità cinofile e di un elicottero che ha sorvolato le zone interessate, nella prime ore di venerdì 14 marzo, hanno dato esecuzione ad un decreto di perquisizione delegata dalla Procura di Cosenza nei confronti di numerosi indagati, a vario titolo, per il contrasto al fenomeno criminale del commercio di sostanze stupefacenti nell'intero territorio sangiovanese documentando innumerevoli cessioni di hashish, marijuana, cocaina ed eroina. In tutto i Carabinieri hanno individuato 35 giovani che ora dovranno rispondere del loro operato al giudice che ha aperto un fascicolo. Nei giorni precedenti i militari avevano controllato anche alcuni istituti scolastici cittadini. ■

Nuove case per i senzatetto

Quattro nuovi alloggi ristrutturati nel centro storico con fondi gestiti dal comune sono stati consegnati ad altrettanti nuclei familiari che ne avevano diritto. Lo scopo è quello di salvaguardare il patrimonio abitativo e rianimare quei rioni in parte abbandonati per il trasferimento di numerose famiglie nella parte nuova del paese, se non addirittura emigrati: un duplice scopo che se proseguito darà certamente ottimi risultati. La sindaca **Rosaria Succurro** nel consegnare le chiavi ai capifamiglia dei quattro appartamenti ha tenuto a precisare che l'amministrazione da lei presieduta oltre a venire incontro alle famiglie disagiate "punta ad un progetto di rigenerazione urbana della parte più antica del paese". ■



Giovanna Oliverio e Antonella Tarsitano due imprenditrici decise

Il futuro è donna!

Anche perché instancabili e determinate



Giovanna Oliverio e Antonella Tarsitano

Il panorama economico e associativo della Calabria si arricchisce di due importanti novità che vedono protagonisti due donne originarie di San Giovanni in Fiore: **Giovanna Oliverio** e **Antonella Tarsitano**, entrambe donne determinate e capaci professionalmente di far progredire le loro aziende imprenditoriali. La Oliverio si interessa della lavorazione e commercializzazione dello zucchero in bustine; la Tarsitano, invece,

è un'imprenditrice alberghiera che porta avanti con determinazione l'Hotel 108 di Lorica. Entrambe sono impegnate a valorizzare le istanze delle imprese locali in ambito regionale e provinciale e proprio per queste loro capacità sono impegnate costantemente in organismi specifici e più esattamente chiamate a far parte del Consiglio di amministrazione della Camera di Commercio di Cosenza. La prima grande novità ri-

guarda Giovanna Oliverio, vicepresidente di Confcommercio Cosenza e presidente dell'Associazione Territoriale di San Giovanni in Fiore, recentemente nominata nel Consiglio di Unioncamere Calabria. Questa nomina segna un importante riconoscimento del suo impegno e della sua passione per lo sviluppo delle imprese calabresi. L'esperienza e la dedizione che la Oliverio ha sempre dimostrato nella promozione del territorio, unite alla sua leadership in Confcommercio Cosenza, rappresentano un valore aggiunto per Unioncamere Calabria. Un'altra significativa nomina riguarda Antonella Tarsitano, recentemente eletta come consigliere di Promocosenza, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Cosenza. La Tarsitano, con la sua consolidata esperienza nel panorama imprenditoriale e associativo, entra ora a far parte di un organo fondamentale per la promozione e lo sviluppo delle imprese locali. La sua presenza all'interno del Consiglio di Promocosenza contribuirà a rafforzare ulteriormente le iniziative di supporto alle imprese, con particolare attenzione all'innovazione, alla formazione e alla crescita sostenibile delle realtà economiche del territorio. La nomina della Tarsitano rappresenta una garanzia di proattività e impegno verso il rilancio e la valorizzazione dell'imprenditoria calabrese. Le recenti nomine di Giovanna Oliverio e Antonella Tarsitano confermano la vitalità e l'impegno del nostro territorio nel costruire un futuro più prospero per le imprese locali. Entrambe le professioniste, con la loro esperienza e leadership, sono pronte a portare avanti progetti di sviluppo e promozione che metteranno al centro le esigenze delle piccole e medie imprese, contribuendo così al rilancio dell'economia calabrese e silana in particolare. ■

In passato ha svolto un attento ruolo di consigliere comunale del nostro paese

Lopez, alla guida di "Indipendenza Calabria"

Una formazione politica di destra fondata da Gianni Alemanno



Gianni Alemanno e Antonio Lopez

Sarà **Antonio Lopez** più volte consigliere comunale del nostro paese a coordinare la segreteria provinciale di "Indipendenza Calabria", la nuova formazione politica di destra che ha il volto dell'ex ministro e sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**. Lopez ha sciolto la riserva e si è rimboccato le maniche "costruendo" un motivato organigramma per quanto riguarda la nostra provincia. Vice coordinatore si conferma **Maurizio Via** che ha dato un grande contributo nella passata gestione, invece **Mirella Spadafora** si occuperà dell'organizzazione del partito nella provincia e **Maria Pia Crocco** darà nuova linfa al movimento giovanile provinciale. Per quanto riguarda il resto del territorio provinciale una nomina specifica è affidata a **Fabio Riente** che avrà la responsabilità del coordinamento dei comuni che si affacciano sul Tirreno, mentre a coordinare i paesi della Sibaritide il ruolo di coordinatore è stato affidato a **Luca Fragale**. "Sono convinto - ha detto Antonio Lopez a conclusione della prima riunione - che il nuovo gruppo farà un ottimo lavoro e svolgerà l'incarico con dedizione e responsabilità. L'obiettivo è quello di avere un gruppo di persone che si ritrovino attorno a valori e progetti, con la volontà e la capacità di realizzarli, che restituiscano ai cittadini il ruolo primario di protagonisti della vita politica e pongono in primo piano le esigenze della nostra provincia e della nostra regione, valorizzando pienamente le migliori risorse umane". Antonio Lopez vanta un'antica amicizia con il leader nazionale di "Indipendenza", Gianni Alemanno. ■



Foto del mese

Ha compiuto cent'anni nonna Immacolata



Festeggiata da parenti ed amici la nonnina di San Giovanni in Fiore, **Immacolata De Seta**, che ha compiuto cent'anni il 19 marzo scorso. Di temperamento allegro e spiritoso la signora Immacolata ha fatto un tuffo nel passato, ricordando le atrocità di una guerra che ha portato via tante giovani speranze del nostro paese. A farle visita in compagnia dell'assessore Luigi Foglia e del comandante del Corpo dei Vigili urbani Rosario Marano, la sindaca Rosaria Succurro che le ha consegnato una targa ricordo a nome dell'intera cittadinanza. La Signora Immacolata nel dirsi commossa del riconoscimento ha dato appuntamento al prossimo anno alla prima cittadina, non prima di avere spento l'unica candela della torta amorevolmente preparata dai familiari. Auguri Signora Immacolata anche da parte nostra. ■

La morte di Cosimo D. Fonseca, una perdita per il nostro paese

Era stato direttore del Comitato scientifico per circa quarant'anni



Prof. Cosimo Damiano Fonseca

Venerdì 14 marzo scorso si è svolta una sentita cerimonia di commemorazione del prof **Cosimo Damiano Fonseca**, scomparso a Massafra all'età di 93 anni. Membro del Comitato scientifico sin dalla fondazione del Centro Internazionale di studi gioachimiti, ne ha assunto la direzione succedendo al prof. **Raoul Manselli** dando ulteriore impulso agli studi su Gioacchino da Fiore e sul gioachimismo, alla edizione critica delle opere dell'abate calabrese, al ritrovamento dei resti archeologici del

Protomonastero di Jure Vetere. Accademico dei Lincei, docente di Storia medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e poi all'Università di Lecce, il prof. Cosimo Damiano Fonseca nel 1982 ha fondato l'Università degli Studi della Basilicata di cui è stato Rettore sino al 1994. Ha continuato con la cattedra di Storia medievale all'Università di Bari sino al 2004. Centro di convergenza dei suoi studi accademici e della direzione di prestigiosi istituti culturali è stato il Mezzogiorno

medievale con particolare attenzione al periodo bizantino e normanno-svevo, di cui ha indagato istituzioni e forme di vita religiosa e laica. Con il suo lavoro di storico ha ridisegnato la storiografia meridionale e, come ha ricordato il suo allievo Dalena, ha riletto la narrazione letteraria che etichettava le vicende del Mezzogiorno come "sfasciume pendulo", locuzione con cui **Giustino Fortunato** bollava la condizione di marginalità del Meridione. I suoi principali filoni di ricerca sono stati Il Medioevo monastico ed ecclesiastico, la storia medievale canonica, gli insediamenti rupestri e la civiltà delle grotte nel Sud dell'Italia. Due sono state le figure del Medioevo che hanno polarizzato la sua attività: Gioacchino da Fiore e Federico II. Un instancabile organizzatore di cultura lo ha definito **Gian Luca Potestà**, attuale direttore del Comitato scientifico del Centro Studi. Da presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di Gioacchino da Fiore, Cosimo Damiano Fonseca ha organizzato convegni nei luoghi gioachimiti laziali e siciliani, ha curato decine di pubblicazioni importanti fra le quali l'Atlante delle Fondazioni dell'Ordine Florense su tutto il territorio nazionale, Jure Vetere, una prestigiosa edizione delle Tavole del Liber Figurarum, la riproduzione dal Codice della Biblioteca Comunale di Monreale dei Vaticanina Pontificum. Nel 2005 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune di San Giovanni in Fiore nella sala didattica del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti. Nell'occasione della commemorazione da parte del CISG **Riccardo Succurro**, è stato premiato il fotografo **Domenico Olivito** che curò il servizio fotografico del 9° Congresso Internazionale di Studi Gioachimiti e scattò la foto di Fonseca con la facciata absidale sullo sfondo, foto utilizzata dai giornali nazionali il giorno della scomparsa del grande intellettuale. ■

Addii

Addio a D. Rosa Perri



Nel mese di marzo è volata in cielo **Rosa Perri**, un'ostetrica che nella sua carriera ha aiutato a nascere centinaia di bambini del nostro paese, quando ancora l'Ospedale era da venire. Da qui il meritato titolo di D. Rosa, attribuito in precedenza anche alle colleghe attive prima di lei (D. Teresina. D. Chiarina. D. Mena. D.

Bice). Un titolo altamente meritato perché assistere una partoriente nel momento del travaglio e far vedere la luce al neonato/a è la più bella cosa che si possa fare. D. Rosa è stata una donna sempre disponibile, pronta ad infilarsi le scarpe appena qualcuno la chiamava perché era consapevole di dover andare a prestare il suo aiuto a chi in quel momento ne aveva bisogno. Era sposata con il vice comandante dei vigili urbani, Luigi Caputo dal quale ha avuto tre figli Serafino, Francesco e Giuseppe. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa di Santa Lucia, la santa protettrice della vista. Ad officiare il rito D. Mario Rota, giovane vice parroco di quella Chiesa. Sentite condoglianze ai figli, alla sorella Maria, nostra affezionata lettrice, alle nuore e ai parenti tutti. ■

Una petizione per salvare l'ospedale

Promossa dal Comitato Si(La) Salute bene comune

Il 18 marzo scorso il Comitato apartitico **Si(La) Salute bene comune** composto da diverse associazioni, sindacati e liberi cittadini ha avviato una raccolta firme online su change.org "Salviamo l'ospedale di San Giovanni in Fiore" per ribadire che la sanità pubblica ha una missione: garantire, in modo equo e universalistico, prevenzione e cure adeguate. Un ulteriore grido di rabbia e di indignazione per continuare tutti insieme ad onorare **Serafino Congi**, il giovane papà sangiovanese che lo scorso gennaio ha perso la vita a causa dei colpevoli ritardi nei soccorsi, e difendere un diritto alla salute che alle nostre latitudini viene continuamente negato, ma che rappresenta una condizione necessaria per poter rimanere a vivere nel nostro territorio montano. La richiesta è che si apra un tavolo istituzionale con il commissario alla sanità **Roberto Occhiuto**, il Direttore Generale dell'ASP di Cosenza **Antonello Graziano**, il Direttore Generale di Azienda Zero **Gandolfo Miseren-dino** ed alla presenza del sindaco di San Giovanni in Fiore **Rosaria Succurro**. La morte di Serafino ha restituito tutta la drammaticità delle condizioni in cui versa la sanità nella nostra città: la mancanza di personale medico ha determinato, in quella occasione, l'impossibilità di trasportare un paziente, con un infarto in corso, in un luogo di cura più prossimo per essere curato adeguatamente. Da allora nulla è cambiato. "È per tale motivo che la cittadinanza attiva, attraverso il comitato civico, si è mobilitata promuovendo numerose iniziative democratiche per far in modo che la sanità pubblica sia ristabilita come punto prioritario ed efficiente nell'agenda politica dei tavoli istituzionali preposti alle politiche sanitarie." La petizione in pochi giorni ha raccolto online oltre 1500 firme e, attraverso due appuntamenti in piazza Abate Gioacchino, il Comitato è sceso in campo per incontrare e sensibilizzare la comunità sangiovanese sui temi cruciali legati alla sanità pubblica promuovendo e rivendicando l'importanza di interventi - non più rinviabili - per il potenziamento del servizio di urgenza-emergenza, della medicina del territorio e della prevenzione e accesso alle cure. Una chiamata a raccolta affinché la Salute pubblica sia una priorità, restando uniti nella lotta: lo si deve a Serafino, lo si deve a quanti hanno scelto di vivere a San Giovanni in Fiore e a tutti i malati tutt'ora costretti a migrare altrove per trovare cure adeguate. Su Change.org "Salviamo l'ospedale di San Giovanni in Fiore" <https://chn9.it/NSBJZc9L6F> ■ (a.pa.)



Gli italiani rappresentano quasi il 50% della popolazione

L'Argentina, una seconda Italia

Molti i calabresi e anche i sangiovesi

di Costanza Basile



Javier Milei

Si dice che il 50% degli Argentini abbiano origini italiane, perché sin dall'inizio del 1857 una massiccia emigrazione italiana di artigiani e contadini partiti dall'Italia approdarono sulle coste di quello Stato, benevolmente accolti dai diversi governanti che si alternarono alla Casa Rosada di Buenos Aires. La maggior parte di quei primi emigrati erano partiti dall'Abruzzo, dalla Calabria, dal Molise e dalla Sicilia i quali si dimostrano persone corrette e molto laboriose, nei settori lavorativi dove trovarono un'occupazione. Il maggiore flusso migratorio partito dall'Italia verso l'Argentina si è avuto,

comunque, nell'immediato dopoguerra sotto il dominio della famiglia Peron (prima con Juan Domingo e poi con sua moglie Evita), quando partirono da San Giovanni in Fiore un centinaio di nostri concittadini. La Calabria ha dato all'Argentina due presidenti: **Mauricio Macri**, la cui famiglia era originaria della provincia di Reggio Calabria che ha governato dal 2015 al 2019 e **Javier Milei** (il padre è originario di Rossano) attuale presidente insediatosi alla Casa Rosada il 10 dicembre 2023.

Altri presidenti, con sangue italiano nelle vene, sono stati **Bernardino Rivadavia**, **Manuel Dorrego**, **Juan Lavalle**, **Juan José Viamonte**, **Juan Estabén Pedernera**, **Domingo Faustino Sarmiento**, **Julio Argentino Roca**, **Carlos Pellegrini**, **Manuel A. Quintana**, **Eduardo Lonardi**, **Arturo Frondizi**, **José María Guido**, **Héctor José Campora**, **Roberto Eduardo Viola** e **Leopoldo Gualtieri**. Al savellese **Fernando Gualtieri** va riconosciuto il merito di aver fondato e diretto nel 1931 in Argentina, per quasi cinquant'anni, il giornale in lingua italiana "La Voce dei Calabresi" con omonima rubrica alla radio



Mauricio Macri

nazionale, per tenere vivo i legami dei calabresi con la patria lontana. "Attraverso il nostro giornale - scriveva nel 1964 il caporedattore Caligiuri (anch'egli originario di Savelli) - il nome di Calabria si diffonde da una parte all'altra del continente mantenendo viva l'attenzione di non pochi lettori calabresi e non, suscitando in tutti un maggiore affetto ed una maggiore comprensione verso una regione alla quale non si è fatto del tutto giustizia, nonostante essa avesse alimentato generosamente, col sangue e col lavoro dei suoi emigrati, la vita, la prosperità ed il benessere di tanti giovani paesi d'America". ■

Entro il corrente mese aprirà l'Ufficio di Prossimità anche nel nostro Comune

Per una Giustizia più vicina

La notizia è stata data nel corso di una cerimonia presente i quattro sindaci interessati

Il Tribunale di Cosenza ha annunciato l'apertura degli Uffici di Prossimità nei comuni di Acri, Paterno Calabro, San Giovanni in Fiore e San Marco Argentano: La cerimonia congiunta ha avuto luogo presso la "Sala Arnese" dell'Ordine degli avvocati di Cosenza con i saluti istituzionali di Antonio **Giovanni Provazza**, giudice del Tribunale di Cosenza, di **Francesco Venneri**, direttore dell'U.O.A. di **Alessandro Zanfino**, amministratore delegato di

Fincalabra SpA e di **Claudio De Luca**, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza. Alla cerimonia di apertura erano presenti i sindaci dei quattro comuni interessati. Gli Sportelli di Prossimità sono punti di contatto degli uffici giudiziari, dislocati sul territorio, dove i cittadini possono ricevere gratuitamente da personale qualificato informazioni e chiarimenti su specifiche materie di competenza del giudice tutelare e dove possono,

inoltre, essere consegnate le richieste di nomina di un amministratore di sostegno, ai fini di una successiva trasmissione alla cancelleria del tribunale competente. Completate procedure ed adempimenti necessari all'avvio del servizio, gli Sportelli UdP rappresenteranno la concreta occasione per avvicinare gli Uffici Giudiziari del Tribunale di Cosenza ai cittadini, offrendo loro servizi gratuiti e supporto per le pratiche di volontaria giurisdizione. ■

Una nuova specie di farfalla scoperta dal Crea

La farfalla gialla

È dedicata al ricercatore italiano ucciso in Egitto

di Annarita Pagliaro

Un team di ricercatori del Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, ha scoperto una nuova specie di farfalla nei boschi della provincia di Cosenza, confermando come il nostro sia un territorio caratterizzato da livelli di biodiversità particolarmente elevati. Gli studiosi hanno deciso, dopo averne consultato la famiglia, di dedicare il nome della falena al ricercatore italiano **Giulio Regeni**, torturato e ucciso barbaramente nel 2016 mentre si trovava in Egitto e per cui ancora oggi non è stata fatta giustizia. La scoperta della *Diplodoma giulioregeni* appartenente agli *psychidae* una famiglia di lepidotteri presente in tutto il mondo, è stata conseguita nell'ambito del progetto National Biodiversity Future Centre del Pnrr, e pubblicata sulla rivista internazionale *Zootaxa*. La certezza che

si studiasse un lepidottero mai intercettato prima dalla scienza è arrivata dopo l'analisi dei dati molecolari e morfologici che hanno permesso di distinguerla dalle altre specie dello stesso genere. Un piccolo passo per la scienza, che però è un grande tributo ad una vita e alla vita stessa: a capo del team, **Stefano Scalercio**,



ricercatore Crea, ha spiegato che "dedicare il nome di una specie a una persona le permette di esistere per sempre. A Giulio, che oggi vive attraverso un nome che non svanirà mai, e a tutti coloro che amano la ricerca, con l'idea che, anche quando il futuro ci è negato, possiamo comunque costruire un pezzo di eternità con ciò che lasciamo dietro". ■

La lettera

Acqua in bottiglia

Caro direttore, leggo il vostro giornale da vent'anni e cioè da quando giovane ho fatto le valigie e sono partito alla ricerca di un lavoro. Ora nella zona di Macerata mi occupo di acque minerali e ritengo di essere diventato nel campo "un piccolo esperto" che però mi arrabbio quando penso all'acqua della Sila che nessuno sfrutta adeguatamente, soprattutto nel mio paese d'origine: San Giovanni in Fiore. Nella Sila catanzarese, invece, apprendo che imbottigliano acqua minerale a Fabrizia (etichette Fonte dei Marchesi, Fabrizia e Serricella), a Parenti (etichetta Fontenoce), a Decollatura (etichetta Sorbello), a Mongiana (etichetta Fonte del Principe), a Carlopoli (etichetta Acqua Leo), a Stilo (etichetta Mangiatorella), a Girifalco (etichetta Calabria). Può essere che a San Giovanni in Fiore non c'è un imprenditore che possa investire in questo settore, creando posti di lavoro, anziché depositare in banca i suoi soldi? Mi fa tanta rabbia pensare a quei mille e passa assistiti che il giorno gironzolano per le strade del paese a raccogliere carte e mozziconi di sigarette. Sarebbe molto più dignitoso e sicuro un posto di imbottigliatore d'acqua con tanto di etichetta "Sila Badiale". Scusate il mio sfogo, ma quanti come me sono partiti all'avventura? ■

Francesco Antonio Perri

Vecchi e nuovi edifici

Edilizia scolastica da ripensare

Necessiterebbe una migliore programmazione

di Giovanni Greco

«Nella generalità l'educazione [a San Giovanni in Fiore] è trascurata. Non vi sono stabilimenti di pubblica istruzione; all'infuori di un Ritiro». Così nel 1835 l'anonimo autore di un manoscritto, facendo riferimento ai fabbricati addossati alla chiesa della Cona, ai quali ancora oggi si accede attraverso il portale, che sui conci dell'architrave porta incisa la scritta in latino: «*Qui la sanità dell'anima e del corpo*». Quella scuola ha funzionato pochi anni, poi è stata chiusa e vani sono stati successivamente i tentativi di riaprirla. Delle scuole elementari aperte a seguito dell'Unità d'Italia, abbiamo la testimonianza di **Palmira Giavazzi**, una ventenne maestra di Bergamo arrivata in paese agli inizi del 1880. «*Un grosso e popoloso centro ... con un grande e lungo inverno con molta neve*». La scuola era «*una stanza assai bassa, dalle pareti nere, con la porta angusta che dava sulla pubblica via ... per banchi una tavola sgangherata ... le sedie tarlate, nere, sudicie, barcollanti ... e come lavagna un pezzo di zinco tinto in nero*». Gli altri ambienti scolastici non dovevano essere diversi! Agli inizi del '900, al fine di accogliere in un'unica struttura le scuole della parte bassa del paese, fu destinata a questo scopo l'ala orientale del monastero fiorentino. E quando nel 1928 fu istituita la scuola di avviamento professionale, fu sistemata nel braccio occidentale dello stesso. Negli anni successivi le scuole delle parti alte sono state alloggiate nelle stanze del



Quartiere Olivaro - IIS "Leonardo da Vinci"

Palazzo del Barone. Nel 1942 la scuola elementare sangiovese contava 42 classi. Dopo la caduta del fascismo la nuova Costituzione repubblicana ha dichiarato la scuola aperta a tutti e, a dimostrazione dell'interesse avuto per l'istruzione dalle varie classi dirigenti, in meno di mezzo secolo sono stati istituiti a San Giovanni in Fiore tutti i tipi scuola (materna, elementare, media, superiore) e costruiti molti edifici. La città oggi ne ha quattro di scuola materna e un altro in località Palla-Palla, concesso in comodato d'uso alla locale Guardia di Finanza. Altre sezioni sono state sistemate presso le varie strutture scolastiche. Conta anche cinque edifici di scuola elementare, due di scuola media e lo stabile dell'ex-Magistrale in via San Francesco d'Assisi. Ci sono inoltre: gli edifici del liceo scientifico all'Olivaro; del liceo classico, linguistico e delle scienze umane e applicate in località Serra Cappuccini; del liceo artistico, dell'ITI per ragionieri, geometri e periti elettrici ai Ceretti; per l'indirizzo chimico, agrotecnico e ambientale all'Olivaro; per l'indirizzo alberghiero presso il Centro Florens alla Pirainella. All'Olivaro è in fase di

ultimazione la palestra del liceo scientifico e fervono pure i lavori alla media "G. Marconi" per un intervento di efficientismo energetico. Dei vecchi edifici l'IPA di Palla Palla è stato abbattuto e al suo posto si sta costruendo una nuova struttura; l'IPSIA al Cognale è da tempo chiuso e si sussurra di una sua possibile "riconversione". Con fondi del PNRR sono stati di recente finanziati tre asili-nido: uno con "fondamenta complicate" al Bacile in un angolo tra le trafficate vie Gran Sasso e Monginevro; un altro a due passi dal greto del fiume Neto e poco distante dai dismessi impianti di depurazione, senza tenere conto della legge di salvaguardia Galasso; e un altro al Timpone, riconvertendo gli spazi e la struttura della già esistente scuola materna. Alla fine del secolo scorso la scuola sangiovese contava complessivamente 4.345 alunni. Ora, a causa della denatalità e del conseguente calo demografico, il numero si è dimezzato. In considerazione, pertanto, dell'insufficienza di aree pubbliche e degli spazi liberi esistenti in alcuni edifici, sarebbe forse opportuna una migliore programmazione delle strutture scolastiche! ■

Se fossi Sindaco...

Se fossi sindaco di San Giovanni in Fiore una delle prime cose che farei è mettere un po' d'ordine negli uffici del Comune, certamente usando lo strumento del concorso e delle graduatorie di merito, per individuare i diversi responsabili che allo stato attuale, invece, sono nominati per "meriti politici". Il nostro comune ha urgente bisogno di dirigenti all'altezza della situazione che si possono benissimo individuare e responsabilizzare in modo da dare risposte ai cittadini che più delle volte tornano a casa con tanto di broncio per non aver trovato in sede il funzionario preposto, che pure gli aveva confermato l'appuntamento per quel giorno e a quella determinata ora. Questi "illustri" cervelli reclutati oltre Garga non sanno neppure dove è ubicato 'u Cuschinu, 'u Scigatu, 'u Timpariellu e però fanno i "preziosi" con i sangiovesi, che hanno diritto di discutere di tributi, interventi su strade comunali o semplicemente per poter accedere agli atti pubblici per motivi di studio o di informazione.

Se fossi sindaco di San Giovanni in Fiore cercherei di creare più spazi di aggregazione destinati alle persone anziane sistemandovi un decoroso arredo urbano (panchine, fontana, bagno e aiuole in fiore) e perché no, qualche locale al chiuso dove giocare a carte e parlare di sport e politica quando fuori piove.

Se fossi sindaco di San Giovanni in Fiore eliminerei il secondo giorno di insediamento le centinaia di strisce gialle che sono semplicemente a vantaggio dei furbi e dei prepotenti. Perché in un paese come il nostro non è possibile un numero così elevato di passi carrabili e parcheggi riservati. ■

Tom Caz

Regala
l'abbonamento a

**IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA**

Il giornale che ti informa e ti aggiorna sui fatti accaduti in Sila e nel tuo paese.

Un dono lungo un anno da regalare a parenti e amici lontani.

Grazie ad un finanziamento regionale di 1 milione 300 mila euro

Il depuratore dell'Arvo sarà presto "rigenerato"

I lavori avranno inizio a breve

di Mario Morrone



Presto sarà "rigenerato" il depuratore sito sul letto del fiume Arvo, zona periferica della città viaggiando in direzione Ampollino, sulla Provinciale 210. Ad averne pubblicato notizia è stata la sindaca di San Giovanni **Rosaria Succurro**, dopo aver firmato la convenzione necessaria dei lavori, il cui importo è di 1 milione e 300 mila euro. Per ragioni di opportunità "logistiche", le firme della convenzione, in calce, sono state apposte sia dalla sindaca Succurro sia dal subcommissario alla depurazione in Calabria, **Tonino Daffinà**, nella sede della presidenza della Provincia bruzia. Si tratta di un buon traguardo e di

un'importante notizia, dopo diversi lustri di peripezie nel corso dei quali il depuratore è stato oggetto di sequestro e riparazioni. In alcune occasioni, come si ricorderà, si sono registrate denunce e alcune inchieste, cui hanno fatto seguito diverse indagini, prima, dai militari del Corpo forestale dello Stato e poi (dopo l'accorpamento nell'Arma) dai Carabinieri forestali. Un depuratore, quello dell'Arvo, molto strategico per il nostro paese perché è quello che "raccolle" tutte le condotte fognarie, comprese quelle dei depuratori dell'abitato, prima che le acque depurate confluiscano nell'Arvo che, a sua volta, dopo meno di

un chilometro in località "Junture", confluiscono nel Neto. Negli ultimi anni, però, a creare notevoli disagi continua ad essere il depuratore che s'affaccia sul primo ponte sul Neto, alla periferia cittadina che dal "Petraro", sulla dismessa Statale 107 dà a Palla-Palla. Si tratta di un depuratore a pompaggio (che sostituisce quello alle falde dell'Olivaro: davvero fastidioso) per il quale il Comune spende oltre 12 mila euro a bimestre per energia elettrica. Una cifra importante, su cui l'ex assessore **Gerardo Longo** (prima Giunta Belcastro), avrebbe voluto rimediare: eliminando il pompaggio e creando un meccanismo "per caduta". Poi, dopo la sostituzione in Giunta del tributarista Longo non se ne fece più nulla. Ed oggi, oltre alla spesa che continua ad esserci, periodicamente va in tilt. Tornando all'Arvo, a breve partiranno i lavori di rigenerazione del vetusto e obsoleto depuratore, che attende di essere ammodernato "con il riuso delle acque e la frantumazione dei fanghi". Succurro s'è detta orgogliosa di questo traguardo ed ha aggiunto: "avevamo provveduto per Loriga, adesso l'Arvo, e presto firmeremo anche la convenzione per l'intervento riguardante la rete fognaria di Torre Garga". Intanto, però, alcuni tecnici ed ex amministratori, come l'ex sindaco **Giuseppe Belcastro**, hanno puntualizzato che lo stanziamento ad hoc di 1 milione 300 mila euro è del 2020, quando "il nostro Comune aveva già presentato il progetto di fattibilità tecnico-economica, ed il finanziamento regionale risale a **Mario Oliverio** presidente". Questione di "primogenitura", si dirà, ed ognuno vorrebbe che chi succeda se ne ricordasse. Ma capita davvero rarissime volte: *sic transit gloria mundi*. ■

La continua emigrazione dei giovani laureati impoverisce il paese d'origine

Resto al Sud

Il nostro paese perde continuamente talenti e competenze preziose

di Francesco Mazzei



L'emigrazione giovanile da San Giovanni in Fiore è ormai un sintomo rilevante e radicato, con cause serie ed effetti significativi. La mancanza di un tessuto industriale forte e la difficoltà di accesso a impieghi qualificati, nonché le opportunità di crescita professionale e di realizzazione personale sono spesso percepite come limitate. La qualità dei servizi pubblici, come trasporti, sanità e istruzione sono ancora individuate come un fattore determinante nella decisione di emigrare. Molti giovani sangiovanesi poi sono attratti dalle opportunità offerte da altre regioni italiane o paesi esteri in termini di formazione, cultura, stipendi più alti e stile di vita. Le motivazioni sopracitate sono solo alcune delle conseguenze che fanno decidere ai nostri giovani di lasciare il nostro paese e cercare lavoro altrove. Il trasferimento delle generazioni giovanili inoltre, contribuisce in modo determinante allo spopolamento della nostra cittadina, con ripercussioni negative per l'economia e la vitalità della comunità. La partenza dei giovani lascia una popolazione sempre più anziana, con implicazioni per il sistema di welfare e la sostenibilità dei servizi. San Giovanni in Fiore perde talenti e competenze preziose, che potrebbero contribuire invece allo sviluppo economico e sociale del paese. Recentemente sono stati avviati dalla politica vari progetti, per cercare di arginare questo fenomeno, come per esempio il programma "Resto al Sud" che cerca di incentivare i giovani che vogliono avviare una attività imprenditoriale nel sud Italia. Ci sono anche molte associazioni che cercano di mantenere vive le tradizioni e di creare opportunità di lavoro per i giovani. Insomma, l'emigrazione giovanile va fermata senza ombra di dubbio e incertezze, è una sfida complessa che richiede incentivazioni, interventi fermi, mirati e coordinati a livello locale, regionale e nazionale. ■



Foto storica

Ciak si gira "Il lupo della Sila"



Primavera 1949 il regista **Duilio Coletti** si appresta a girare in Sila ma soprattutto nel nostro paese per conto della Lux Film di **Dino De Laurentis**, "Il lupo della Sila". La foto ritrae **Amedeo Nazzari**, **Jacques Sernas** e **Dante Maggio** che firmano autografi nella zona dei Cappuccini. Gli sono vicini i sangiovanesi **Antonio Valente** e **Antonio Lopez** ('u Conte 'e Titiati) amico di Nazzari. ■

Cosa consentite una sola volta all'anno esattamente all'ottava di Carnevale

Le fràssie: il riscatto dei poveri...

Che con l'ironia mettono alla berlina nobili e politici del luogo

di Francesco Mazzei



Le fràssie di San Giovanni in Fiore si cantano ogni anno in occasione del Carnevale; nacquero dalla fantasia popolare per contrastare il carnevale dei nobili che per distinguersi dal popolo nel nostro paese lo festeggiavano una settimana prima. Le fràssie sono dei canti sottili e pungenti che con l'espedito del dileggio deridono personaggi influenti e noti, sono anche l'occasione per poter criticare con l'arma dell'ironia quello che effettivamente si pensa di un avversario, un politico, un amministratore, ma soprattutto di un rivale. Una satira a strofe che racconta l'attualità del paese, cantata da sfacciati cantastorie popolari che, per una volta biasimano senza temere ritorsioni. Il canto delle fràssie per i sangiovannesi è un appuntamento molto atteso, una vera e propria festa popolare che riesce ad aggregare persone di ogni ceto. Le fràssie sono da sempre proposte e cantate da elementi appartenenti alla classe operaia, contadina e al ceto medio-basso, riferiscono con sottigliezza sui fatti sensazionali accaduti nella comunità sangiovannese, un avvenimento a volte anche unico per stigmatizzare le malefatte compiute da uomini e donne del luogo. Le fràssie di solito si cantano in una delle piazze del paese, e si fa uso di parole che possono sembrare all'apparenza volgari e salaci, invece configurano perfettamente un fatto, una vicenda, fustigazione di costume, denunce sociali, ironia, caricature, stranezze, tutto è volutamente esasperato dal cantore, affinché il risalto fosse più evidente e il consenso della gente più immediato. I finali delle fràssie sono sempre comunque ottimistici come il carnevale comanda per ricacciare fantasmi e allusioni e rappresentano un'importante espressione della cultura popolare del nostro paese che è fonte di studio di molti antropologi. Quest'anno la manifestazione organizzata dalla Proloco, presentata da **Pasquale Martino** e dall'ironica **Maria Teresa Caputo**, ha avuto luogo nella piazza della *Funtanella* alla presenza di un numeroso pubblico, è cominciata con l'arrivo del corteo di "Carnelevarune". Subito dopo si sono esibiti i "fiori florensi" con una serie di sequenze e gesti sulla condizione sociale e la recita di una poesia di **Emilio De Paola**. La kermesse è poi proseguita con il canto vero e proprio delle satire con ogni frassiaro accompagnato dal proprio gruppo musicale. A iniziare è stato: **Pietro Spina** che ha cantato uno stralcio della fràssia scritta da suo padre Pasquale nel 1973 dal titolo "Tri 'e bastune", poi è stato il turno di **Piero, Salvatore e Francesco Spina** che hanno proposto "A sanitate a sangiuovanni", **Domenico Talerico** alias *Polinu* ha cantato invece "Bella Rosaria", **Alfredo Federico** detto *Peggianni* ha intonato "Inutili pedine", si è poi avvicinato sul palco **Joe Mannarino** nominato *u Mommo* che ha presentato la sferzante "Senza titolo", successivamente si è esibito il noto **Turuzzu** con "A frassia e Turuzzu". Ha concluso la manifestazione **Francesco Scarcelli** conosciuto come *Muzziellu* con la fràssia "don Rotondo e don Ambronzu". ■

